

mini: può cedere alla debolezza umana, e non avere quel coraggio civile, che talvolta richiede un eroe. (*Applausi.*)

Il *rappresentante Sirtori*: Il signor Benvenuti, deviando dalla questione generale, venne a mettere in campo una questione speciale; non discutendo la regola, volle discutere la eccezione.

Alcuno aveva detto che, per eccezione, nelle questioni personali si deve votare secretamente. Mi pare che anche la eccezione non abbia una necessità assoluta, perchè, quanto a me, io lo confesso, non credo che in questa Assemblée si possano discutere delle persone. Tutte le discussioni, che qui si fanno, sono discussioni d'interesse politico, di principii; e le persone per noi non sono altro che strumenti d'interesse politico o di principii: noi non possiamo fare discussioni, che veramente sieno di persone. Non siamo giuri, siamo Camera politica; per conseguenza, discussioni di persone non vi sono mai. Nondimeno può accadere che, quando si deve decidere che una tale persona sia più idonea di un'altra ad una data funzione per i suoi talenti o per altre ragioni, per un certo riguardo, non già verso il votante, ma verso la persona stessa ch'è oggetto della votazione, si creda più conveniente il voto segreto. Coloro specialmente, che hanno relazioni con quella persona, se non la giudicano idonea a tale ufficio, per una certa delicatezza vorranno astenersi dal dirglielo in faccia.

Del resto, per me non sarei trattenuto da questi riguardi, perchè appunto sono convinto che qui si deve aver riguardo ai soli principii, ai soli interessi pubblici.

Quanto poi alla questione generale, io credo che nessun uomo di coscienza abbia ad avere difficoltà a rispondere di tutti i suoi atti; e che ogni uomo, che cerca nascondere i suoi atti e che non ha il coraggio di dire pubblicamente quello che fa, può essere creduto indotto a' suoi atti, non direi mai da fini vari di tradimento, ma da considerazioni personali, o da taluno di quegli agenti meno nobili, che pur troppo si trovano nella natura umana.

Ma, ripeto, per me trovo la questione di troppo grave momento perchè sia sciolta senza sufficiente ponderazione; io porto opinione che la questione sia di diritto. Ripeterò che non si tratta di un articolo di Regolamento; si tratta di un articolo costituzionale, perchè non ci erigiamo al di sopra del nostro mandato, del mandato ricevuto dal popolo sovrano. Interroghiamo la nostra coscienza: noi non siamo un'autocrazia, un'automia; noi, mandatarii del popolo sovrano, dobbiamo render conto al popolo di tutti i nostri atti legislativi, di tutte le nostre deliberazioni politiche.

Il *rappresentante Calucci*: Perdonate, o signori, se in questione così grave abbandonai il seggio della presidenza.

Il *rappresentante Sirtori* portò la questione sopra un punto di diritto, e sopra un punto di diritto mi sembra che la dobbiamo trattare. Il precipuo scopo della votazione si è quello di conoscere l'intimo e coscienzioso convincimento della maggioranza. Il voto segreto certamente raggiunge questo scopo; il voto palese è dubbio, perchè, votando palesamente, potrebbe alle volte la prepotenza di un partito incutere timore sopra i votanti; e fra un mezzo certo ed un mezzo incerto, credo che si abbia